

S. Stefano



Show

DOMENICA 17 GENNAIO

S. Antonio abate

Ore 10.00 Adorazione Eucaristica

Ore 10.30 S. Messa e benedizione del pane di S. Antonio abate

LUNEDÌ 18 GENNAIO

S. Prisca

Settimana di **preghiera per l'unità dei cristiani**: 18 – 25 gennaio dal tema "Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto" (Gv 15, 5-9)

Ore 16.30 S. Messa e preghiera per l'unione dei cristiani

Ore 17.00 CATECHISMO

MERCOLEDÌ 20 GENNAIO

S. Sebastiano

Ore 16.00 S. Messa e preghiera per l'unione dei cristiani

VENERDÌ 22 GENNAIO

S. Olcese

Ore 16.00 S. Messa e preghiera per l'unione dei cristiani

SABATO 23 GENNAIO

S. Emerenziana

Ore 15.00 A.C.R. in Oratorio (salvo comunicazioni da parte degli Educatori)

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa festiva in Campora

DOMENICA 24 GENNAIO

III Dom. T.O. – S. Francesco di Sales

Domenica della "PAROLA DI DIO" istituita da Papa Francesco con lettera apostolica**"APERUIT ILLIS"** che significa **"Gesù aprì agli Apostoli (e a noi) la mente per comprendere la SACRA BIBBIA"**

Ore 9.45 Padre si intrattiene con noi sulla "Bibbia" e ci parla della lettera del Papa

Ore 10.30 S. Messa

LUNEDÌ 25 GENNAIO

Conversione di S. Paolo

Ore 16.30 S. Messa e preghiera per l'unione dei cristiani

Ore 17.00 CATECHISMO

MERCOLEDÌ 27 GENNAIO

S. Angela Merici

Ore 16.00 S. Messa

Ore 20.45 Preghiera in Campora

VENERDÌ 29 GENNAIO

Ss. Papia e Mauro

Ore 16.00 S. Messa

SABATO 30 GENNAIO

S. Martina

Ore 15.00 A.C.R. in Oratorio (salvo comunicazioni da parte degli Educatori)

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa festiva in Campora

DOMENICA 31 GENNAIO _____ S. Giovanni Bosco

Ore 10.30 S. Messa

LUNEDÌ 1 FEBBRAIO _____ S. Raimondo

Ore 16.30 S. Messa

Ore 17.00 CATECHISMO

MARTEDI 2 FEBBRAIO _____ PRESENTAZIONE di GESU' al TEMPIO (Candelora)Gesù è **luce** della nostra vita, per questo si benedicono le candele e si consegnano ai presenti

Ore 17.00 S. Messa

MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO _____ S. Biagio

Ore 17.00 S. Messa e benedizione della gola

VENERDÌ 5 FEBBRAIO _____ S. Agata

Ore 16.00 S. Messa

SABATO 6 FEBBRAIO _____ Ss. Paolo Miki e C.

Ore 15.00 A.C.R. in Oratorio (salvo comunicazioni da parte degli Educatori)

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa festiva in Campora

DOMENICA 7 FEBBRAIO _____ V Dom T.O. – GIORNATA PER LA VITA

Ore 10.00 S. Rosario

Ore 10.30 S. Messa

LUNEDÌ 8 FEBBRAIO _____ S. Giuseppina Bakhita

Ore 16.30 S. Messa

Ore 17.00 CATECHISMO

MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO _____ S. Scolastica

Ore 16.00 S. Messa

Ore 20.45 Preghiera in Campora

GIOVEDÌ 11 FEBBRAIO _____ B. V. Maria di Lourdes

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa per tutti gli ammalati nel corpo e nello spirito

VENERDÌ 12 FEBBRAIO _____ S. Martiri di Abitene

Ore 16.00 S. Messa

SABATO 13 FEBBRAIO _____ S. Benigno

Ore 15.00 A.C.R. in Oratorio (salvo comunicazioni da parte degli Educatori)

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa festiva in Campora

DOMENICA 14 FEBBRAIO _____ VI Dom.T.O.- Ss. Cirillo e Metodio

Ore 10.30 S. Messa

La preghiera di lode

PAPA FRANCESCO

Prendiamo spunto da un passaggio critico della vita di Gesù. Dopo i primi miracoli e il coinvolgimento dei discepoli nell'annuncio del Regno di Dio, la missione del Messia attraversa una crisi. Giovanni Battista dubita e gli fa arrivare questo messaggio – Giovanni è in carcere: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?» Lui sente questa angoscia di non sapere se ha sbagliato nell'annuncio. Sempre ci sono nella vita momenti bui, momenti di notte spirituale e Giovanni sta passando questo momento. C'è ostilità nei villaggi sul lago, dove Gesù aveva compiuto tanti segni prodigiosi. Ora, proprio in questo momento di delusione, Matteo riferisce un fatto davvero sorprendente: Gesù non eleva al Padre un lamento, ma un inno di giubilo: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli». Cioè, in piena crisi, in pieno buio nell'anima di tanta gente, come Giovanni il Battista, Gesù benedice il Padre, Gesù loda il Padre. Ma perché? Anzitutto lo loda *per quello che è*: «Padre, Signore del cielo e della terra». Gesù gioisce nel suo spirito perché sa e sente che suo Padre è il Dio dell'universo e, viceversa, il Signore di tutto ciò che esiste è il Padre, «il Padre mio». Da questa esperienza di sentirsi «il figlio dell'Altissimo» scaturisce la lode. Gesù *si sente* figlio dell'Altissimo. E poi Gesù loda il Padre *perché predilige i piccoli*. È quello che Lui stesso sperimenta, predicando nei villaggi: i «dotti» e i «sapienti» rimangono sospettosi e chiusi, fanno dei calcoli; mentre i «piccoli» si aprono e accolgono il messaggio. Questo non può che essere volontà del Padre, e Gesù se ne rallegra. Anche noi dobbiamo gioire e lodare Dio perché le persone umili e semplici accolgono il Vangelo. Io gioisco quando io vedo questa gente semplice, questa gente umile che va in pellegrinaggio, che va a pregare, che canta, che loda, gente alla quale forse mancano tante cose ma l'umiltà li porta a lodare Dio. Nel futuro del mondo e nelle speranze della Chiesa ci sono sempre i «piccoli»: coloro che non si reputano migliori degli altri, che sono consapevoli dei propri limiti e dei propri peccati, che non vogliono dominare sugli altri, che, in Dio Padre, si riconoscono tutti fratelli. Dunque, in quel momento di apparente fallimen-

to, dove tutto è buio, Gesù prega lodando il Padre. E la sua preghiera conduce anche noi, lettori del Vangelo, a giudicare in maniera diversa le nostre sconfitte personali, le situazioni in cui non vediamo chiara la presenza e l'azione di Dio, quando sembra che il male prevalga e non ci sia modo di arrestarlo. Gesù, che pure ha tanto raccomandato la preghiera di domanda, proprio nel momento in cui avrebbe avuto motivo di chiedere spiegazioni al Padre, invece si mette a lodarlo. Sembra una contraddizione, ma è lì, la verità. A chi serve la lode? A noi o a Dio? Un testo della liturgia eucaristica ci invita a pregare Dio in questa maniera, dice così: «Tu non hai bisogno della nostra lode, ma per un dono del tuo amore ci chiami a renderti grazie; i nostri inni di benedizione non accrescono la tua grandezza, ma ci ottengono la grazia che ci salva». Lodando siamo salvati. La preghiera di lode serve a noi. Il *Catechismo* la definisce così: «una partecipazione alla beatitudine dei cuori puri, che amano Dio nella fede prima di vederlo nella Gloria». Paradossalmente deve essere praticata non solo quando la vita ci ricolma di felicità, ma soprattutto nei momenti difficili, nei momenti bui quando il cammino si inerpica in salita. È anche quello il tempo della lode, come Gesù che nel momento buio loda il Padre. Perché impariamo che attraverso quella salita, quel sentiero difficile, quel sentiero faticoso, quei passaggi impegnativi si arriva a vedere un panorama nuovo, un orizzonte più aperto. Lodare è come respirare ossigeno puro: ti purifica l'anima, ti fa guardare lontano, non ti lascia imprigionato nel momento difficile e buio delle difficoltà. C'è un grande insegnamento in quella preghiera che da otto secoli non ha mai smesso di palpitare, che San Francesco compose sul finire della sua vita: il «Cantico di frate sole» o «delle creature». Il Poverello non lo compose in un momento di gioia, di benessere, ma al contrario in mezzo agli stenti. Francesco è ormai quasi cieco e avverte nel suo animo il peso di una solitudine che mai prima aveva provato: il mondo non è cambiato dall'inizio della sua predicazione, c'è ancora chi si lascia dilaniare da liti e, in più, avverte i passi della morte che si fanno più vicini. Potrebbe essere il momento della delusione, di quella delusione estrema e della percezione del proprio fallimento. Ma Francesco in quell'istante di tristezza, in quell'istante buio prega.

Come prega? “Laudato si’, mi Signore...”. Prega lodando. Francesco loda Dio per tutto, per tutti i doni del creato e anche per la morte che, con coraggio, chiama “sorella”, “sorella morte”.
Questi esempi dei Santi, dei cristiani, anche di Gesù, di lodare Dio nei momenti difficili, ci aprono le porte di una strada molto grande verso il Signore e ci purificano sempre. La lode purifica sempre.
I Santi e le Sante ci dimostrano che si può lodare sempre, nella buona e nella cattiva sorte, perché Dio è l’Amico fedele. Questo è il fondamento della lode: Dio è l’Amico fedele e il suo amore non viene mai meno. Sempre Lui è accanto a noi, Lui ci aspetta sempre. Qualcuno diceva: “E’ la sentinella che è vicino a te e ti fa andare avanti con sicurezza”. Nei momenti difficili e bui, troviamo il coraggio di dire: “Benedetto sei tu, o Signore”.
Lodare il Signore. Questo ci farà tanto bene.



La Lode libera la Potenza di Dio

DUE APPUNTAMENTI IMPORTANTI PER NOI CRISTIANI

DOMENICA 24 GENNAIO

3° del Tempo Liturgico Ordinario

Papa Francesco ha stabilito che tutte le parrocchie la dedichino alla Parola di Dio (Bibbia).

Tra l’altro il Papa ci dice:

La Bibbia non può essere utile e necessaria solo ad alcuni.

Essa appartiene al popolo convocato per ascoltarla e riconoscersi in quella Parola.

La Parola di Dio unisce i credenti e li rende un solo popolo.

Per questo, DOMENICA 24 GENNAIO:

Ore 9.45 Padre Christopher si intrattiene con noi sulla Bibbia (in Chiesa)

Ore 10.30 S.Messa che, come ogni S.Messa è composta da 2 parti fondamentali:

Liturgia (celebrazione) della Parola (3 brani della Bibbia) in preparazione alla Liturgia (celebrazione) Eucaristica.

DOMENICA 7 FEBBRAIO

5° del tempo ordinario

GIORNATA PER LA VITA

La vita è un dono che Dio ci ha dato attraverso i nostri genitori (vita del corpo), ma sappiamo che è l’anima che ci tiene in vita, pertanto, oltre a dedicare del tempo al nostro corpo, sarebbe bene dedicarlo anche alla nostra anima con la preghiera, i Sacramenti e praticando il Comandamento fondamentale: l’amore per Dio, che si dimostra con l’amore nei confronti degli altri, nessuno escluso.

Don Giorgio

MERCATINO delle FORMICHINE

Vendita mascherine	€ 65.00
Altri manufatti	€ 300.00
	<hr/>
	€ 365.00
Spese	€ 15.00
	<hr/>
	€ 350.00



Un grazie a chi ci fa lavorare per poter fare la nostra beneficenza che ci dà soddisfazione.

Le formichine

MERCATINO NATALE “SOCIAL”

Vendita manufatti € 130.00

GRAZIE A TUTTI!!!

I TWEET DI FRANCESCO



Dio vince il male del mondo facendosene carico. È anche il modo in cui noi possiamo risollevarci gli altri: non giudicando, non intimando che cosa fare, ma facendoci vicini, con-patendo, condividendo l'amore di Dio

Nei momenti difficili e bui, troviamo il coraggio di dire: "Benedetto sei Tu, o Signore".
Lodiamo il Signore, questo ci farà tanto bene.

Siamo portatori di una grande ricchezza che dipende da quello che siamo: dalla vita ricevuta, dal bene che c'è in noi, dalla bellezza insopprimibile di cui Dio ci ha dotati, perché siamo a sua immagine, ognuno di noi prezioso ai suoi occhi, unico e insostituibile nella storia.

Una società è tanto più umana quanto più sa prendersi cura dei suoi membri fragili e sofferenti e sa farlo con efficienza animata da amore fraterno.